



Settimanale di informazione a cura della Segreteria Nazionale del Sindacato Italiano Appartenenti Polizia, a diffusione nazionale.
Sede legale e redazione: via delle Fornaci 35, 00165 Roma. Direttore responsabile: Giuseppe TIANI, coordinamento redazionale: Loredana Leopizzi.
Reg. Tribunale Roma n. 277 del 20/07/2005

www.siap-polizia.org info@siap-polizia.it

Anno XXII - N. 13

Roma, 23 Marzo 2026



DL SICUREZZA E IL CONFINE TRA PROTEZIONE E LIBERTÀ

La discussione sul nuovo DL Sicurezza entra ora nella fase decisiva, quella in cui il Parlamento dovrebbe misurarsi sul merito e non sulle parole d'ordine. In Italia il tema della sicurezza riaffiora ciclicamente nei momenti di crisi, quando la paura diventa linguaggio politico e s'invocano nuove misure o si denunciano presunte derive autoritarie. Ma questa contrapposizione è fuorviante: la sicurezza non è né uno slogan né un'emergenza permanente, è una funzione essenziale dello Stato democratico, condizione stessa della libertà e non suo opposto. Il punto non è se prevenire, ma come farlo, entro quali limiti e con quale cultura istituzionale. La prevenzione, che interviene prima del fatto, richiede prudenza, proporzione e legittimazione; senza questi elementi rischia di trasformarsi in arbitrio o in una pedagogia del sospetto che incrina la fiducia dei cittadini. La tradizione della Polizia di Stato offre una bussola più affidabile del frastuono politico: De Gennaro richiamava trasparenza e autocontrollo, Manganelli parlava di gestione civica della sicurezza, Gabrielli ricordava che la fiducia non si esibisce, si merita. Tre accenti diversi, un'unica linea, la forza dello Stato non sta nell'eccesso di potere, ma nella qualità con cui lo esercita. Per questo la sicurezza non dipende solo dalle norme, ma dalla misu-

Sommario:

Di Sicurezza e il confine tra protezione e libertà 1

Marco Biagi, ventiquattro anni dopo: l'attualità di un riformista coraggioso 2

Adeguamento alla speranza di vita e requisiti pensionistici Comparto Sicurezza e Difesa - Circolare INPS 2

Applicazione dei principi di tempestività e adeguatezza della motivazione nel procedimento disciplinare 3

Direzione Investigativa Antimafia in Puglia. Richiesta urgente rafforzamento aliquota Polizia di Stato 4

L'intervento: Indennità di specialità Polizia Autostradale - riscontro e sollecito urgente 4

Selezione di personale per l'acquisizione della qualifica di negoziatore di primo livello della Polizia di Stato 5

Vestizione allievi del 233° corso per Allievi Agenti. Risposta 5

Comunicazioni interne 6

è **OFFLINE** il nuovissimo sito www.SIAPconvenzioni.it

SIAP CONVENZIONI
Welfare Sindacale
www.SIAPconvenzioni.it

SIAP ASSO CRAL

Per la qualità
la coerenza
la presenza
scegli

SIAP

ra con cui vengono applicate, dalla formazione del personale, dal coordinamento tra le forze dell'ordine, dalla capacità di distinguere tra fermezza necessaria e rigidità inutile. Se la prevenzione diventa controllo diffuso, il cittadino non si sente protetto ma osservato, e lo Stato perde la credibilità che dovrebbe custodire. La vera domanda, allora, non è quanta sicurezza vogliamo, ma quale. Se diventa retorica della paura, produrrà propaganda; se diventa scorciatoia politica, genererà consenso gridato ma poca protezione reale. Se invece la intendiamo come bene pubblico e infrastruttura civile della democrazia, fondata su legalità, trasparenza e fiducia, potrà restare ciò che deve essere: non il limite della libertà, ma la sua più difficile garanzia.

[CLICCA QUI](#)

♦ **Marco Biagi, ventiquattro anni dopo: l'attualità di un riformista coraggioso**



Marco Biagi, a ventiquattro anni dal suo assassinio, resta una delle figure più lucide del riformismo italiano. La sua forza non sta nel ricordo, ma nell'attualità delle questioni che aveva individuato: precarietà, transizioni lavorative, formazione continua, rapporto tra impresa e lavoratore. Aveva compreso in anticipo che il lavoro sarebbe diventato un percorso dinamico, fatto di cambiamenti frequenti e competenze da aggiornare costantemente. Nell'era dell'automazione e dell'intelligenza artificiale, questa visione appare quasi

profetica. Allo stesso modo, la sua idea di un welfare capace di accompagnare le persone nei momenti critici anticipava il dibattito odierno su reskilling, politiche attive e sicurezza sociale adattiva. Anche il tentativo di conciliare flessibilità e protezione — ciò che in Europa sarebbe poi diventato "flexicurity" — era già presente nelle sue analisi. Il limite italiano è stato applicare la flessibilità senza la sicurezza, tradendo lo spirito delle sue proposte. È in questo scarto tra teoria e pratica che si misura la sua attualità. Le sue idee continuano a indicare una direzione possibile per riformare il mercato del lavoro, affrontare l'impatto dell'automazione e costruire un dialogo sociale meno ideologico. Molte intuizioni non sono state realizzate non perché fossero sbagliate, ma perché richiedevano una maturità politica e sindacale che spesso è mancata. La sua lezione più forte resta questa: le riforme non sono solo tecniche, sono processi culturali. E l'Italia, su questo terreno, ha ancora molta strada da fare.

♦ **Adeguamento alla speranza di vita e requisiti pensionistici Comparto Sicurezza e Difesa - Circolare INPS**

La circolare INPS n. 28 del 16 marzo 2026 ha fornito le istruzioni operative per l'applicazione delle disposizioni introdotte dalla Legge di Bilancio 2026 (L. 199/2025), intervenendo sugli incrementi dei requisiti di accesso al sistema pensionistico previsti per il biennio 2027-2028 dal decreto direttoriale del 19 dicembre 2025. La circolare chiarisce inoltre le fattispecie escluse dall'adeguamento alla speranza di vita e quelle per le quali è previsto un incremento aggiuntivo dei requisiti. Su tali interventi il SIAP ha espresso una posizione di forte critica, evidenziando come l'innalzamento dei requisiti pensionistici colpisca direttamente la specificità professionale del personale della Polizia di Stato. È stato ribadito che trattare il lavoro del poliziotto alla stregua di qualsiasi altra attività lavorativa rappresenta un errore tecnico e concettuale, poiché l'efficienza psico-fisica richiesta per garantire la sicurezza pubblica non può essere mantenuta oltre determinate soglie anagrafiche senza compromettere l'incolumità degli operatori e dei cittadini. La sicurezza non può essere considerata una variabile di bilancio e la normativa speciale che disciplina limiti di età e idoneità fisica deve essere tutelata da automatismi previdenziali generalizzati. Nel corso dell'iter parlamentare, il SIAP, insieme all'ANFP, ha presentato proposte correttive mirate a salvaguardare il personale: incremento delle risorse per la previdenza dedicata, con una richiesta di ulteriori 25-30 milioni di euro per il biennio 2026-2027 a favore dei lavoratori assunti dopo il 1996; opposizione a qualsiasi forma di anticipo del TFS che comporti penalizzazioni economiche; richiesta di fondi strutturali per il rinnovo contrattuale 2025-2027, per la valorizzazione degli straordinari e per il potenziamento delle polizze assicurative relative alla responsabilità civile e

alla tutela legale. Pur riconoscendo alcuni segnali positivi, come lo stanziamento di risorse per la previdenza dedicata e per le coperture assicurative, il SIAP ha definito la Legge di Bilancio 2026 una misura che individua problemi senza completarli, generando risultati embrionali che richiedono ulteriori interventi strutturali per garantire una reale tutela della specificità professionale del personale della Polizia di Stato.

[CLICCA QUI](#)
[CLICCA QUI](#)

♦ **Applicazione dei principi di tempestività e adeguatezza della motivazione nel procedimento disciplinare**

La sentenza del TAR Piemonte, Sezione III, 22 ottobre 2025, n. 1501/2025, offre un'interessante applicazione dei principi di tempestività della contestazione disciplinare e di adeguatezza della motivazione nel procedimento sanzionatorio relativo al personale della Polizia di Stato. Il caso trae origine dall'impugnazione, da parte di un Assistente Capo della Questura di Biella, del provvedimento con cui gli era stato irrogato un "Richiamo scritto" ai sensi dell'art. 3, n. 2, del D.P.R. 737/1981. Il ricorrente deduceva, da un lato, l'irragionevole ritardo con cui l'Amministrazione aveva avviato il procedimento disciplinare e, dall'altro, la carenza e contraddittorietà della motivazione del provvedimento finale. Quanto al primo profilo, il TAR ha ritenuto fondata la censura relativa alla tardività della contestazione degli addebiti. L'Amministrazione aveva, infatti, atteso circa due anni e mezzo dalla piena conoscenza dei fatti, acquisita l'8 ottobre 2020 sulla base dell'informativa della Guardia di Finanza e della ricostruzione operata dal Questore di Taranto, per procedere alla contestazione disciplinare, notificata solo il 17 febbraio 2023. Tale lasso temporale, secondo il giudice amministrativo, era del tutto ingiustificato, poiché nessun altro elemento istruttorio era stato acquisito nel frattempo. La complessità della vicenda, che aveva visto il dipendente indagato in sede penale fino all'archiviazione del 20 ottobre 2022, non costituiva motivo idoneo a ritardare l'avvio del procedimento disciplinare. Il TAR ha richiamato l'art. 11 del D.P.R. 737/1981, chiarendo che l'unico presupposto ostativo all'inizio o alla prosecuzione del procedimento disciplinare è l'esercizio dell'azione penale, che si verifica nel momento in cui l'indagato assume la qualità d'imputato. Nel caso di specie, tale condizione non si era mai realizzata, sicché l'Amministrazione avrebbe dovuto procedere alla contestazione sin dal 2020, riservandosi eventualmente di sospendere il procedimento solo in caso di rinvio a giudizio. La contestazione tardiva ha dunque determinato l'illegittimità dell'intero procedimento disciplinare. Il secondo profilo d'illegittimità individuato dal TAR riguarda la motivazione del provvedimento sanzionatorio, ritenuta insufficiente contraddittoria. Il giudice ha ricordato che, ai sensi dell'art. 3 della legge 241/1990 e dell'art. 1, comma 3, del D.P.R. 737/1981, la motivazione costituisce elemento essenziale del provvedimento disciplinare e deve illustrare in modo chiaro e completo l'iter logico-giuridico seguito dall'Amministrazione nella valutazione della condotta e nella scelta della sanzione. Nel caso esaminato, il Decreto del Questore di Biella si limitava a una formula estremamente sintetica, secondo cui il dipendente, durante la permanenza nella provincia di Taranto nel luglio 2019, svolgendo saltuariamente un'attività lavorativa presso un esercizio commerciale, avrebbe dimostrato negligenza in servizio. Tale motivazione, oltre a non ricostruire adeguatamente i fatti, risultava incoerente rispetto alla qualificazione giuridica della condotta. L'Amministrazione aveva, infatti, inizialmente contestato una violazione dell'art. 4, n. 2, del D.P.R. 737/1981, relativa all'esercizio occasionale di commercio o mestiere incompatibile con lo status di appartenente alla Polizia di Stato, ma aveva poi irrogato una sanzione per negligenza in servizio ai sensi dell'art. 3, n. 2, disposizione che presuppone una condotta colposa tenuta durante l'espletamento delle funzioni. I fatti contestati, tuttavia, erano avvenuti al di fuori del servizio e riguardavano un'attività privata ritenuta incompatibile, sicché la qualificazione come negligenza in servizio risultava del tutto inconferente. L'errata qualificazione giuridica del fatto e l'assenza di una motivazione idonea a spiegare il passaggio da una fattispecie disciplinare all'altra hanno condotto il TAR a ritenere il provvedimento affetto da vizio di motivazione. La sentenza in commento ribadisce dunque due principi fondamentali del diritto disciplinare: da un lato, la necessità che la contestazione degli addebiti avvenga con



tempestività, in modo da garantire il diritto di difesa del dipendente e la correttezza dell'azione amministrativa; dall'altro, l'obbligo di una motivazione rigorosa, coerente e logicamente strutturata, che consenta di comprendere la ricostruzione dei fatti, la loro qualificazione giuridica e la proporzionalità della sanzione applicata. La violazione di tali principi, come dimostra il caso esaminato, comporta l'illegittimità del provvedimento disciplinare e il suo conseguente annullamento.

♦ **Direzione Investigativa Antimafia in Puglia. Richiesta urgente rafforzamento aliquota Polizia di Stato.**

La Segreteria Nazionale del SIAP ha portato all'attenzione del Dipartimento le gravi criticità segnalate dalla Segreteria Regionale SIAP Puglia in merito alla situazione della Direzione Investigativa Antimafia operante sul territorio regionale. Dalla documentazione trasmessa emerge un quadro allarmante: la presenza della Polizia di Stato all'interno della DIA pugliese risulta ormai ridotta a livelli talmente esigui da compromettere la piena funzionalità dell'organismo interforze. Una condizione che appare del tutto incoerente con la complessità del contesto pugliese, caratterizzato da una criminalità organizzata articolata, radicata e in continua evoluzione, e con il ruolo strategico che la DIA è chiamata a svolgere nel sistema nazionale di contrasto alle mafie. Il progressivo depauperamento della componente della Polizia di Stato rischia di alterare l'equilibrio interforze che costituisce la forza stessa della Direzione Investigativa Antimafia, indebolendo la capacità investigativa e preventiva dell'organismo e generando ricadute operative e professionali sul personale impegnato quotidianamente in un settore particolarmente delicato. Una tale situazione, se non affrontata con tempestività, rischia di produrre effetti negativi non solo sull'efficienza dell'azione di contrasto, ma anche sulla credibilità istituzionale dell'intero sistema di sicurezza. Per queste ragioni, la Segreteria Regionale SIAP Puglia ha richiesto l'apertura di un confronto urgente con l'Amministrazione, finalizzato a verificare con precisione le vacanze organiche e a definire un piano straordinario di rafforzamento che consenta di ripristinare un'adeguata presenza della Polizia di Stato nella DIA e di assicurare una programmazione stabile del turn over. La Segreteria Nazionale, condividendo pienamente le preoccupazioni espresse dal territorio, sollecita un immediato interessamento del Dipartimento affinché vengano attivate le necessarie verifiche e adottate misure concrete volte a ristabilire livelli di efficienza, equilibrio e funzionalità coerenti con la rilevanza strategica della Direzione Investigativa Antimafia in Puglia.



♦ **L'intervento: Indennità di specialità Polizia Autostradale – riscontro e sollecito urgente**

La Segreteria Nazionale del SIAP, facendo seguito alle precedenti comunicazioni sulla mancata e incompleta corresponsione dell'indennità di specialità spettante al personale della Polizia Autostradale in applicazione della convenzione con A.I.S.C.A.T., prende atto della nota prot. n. 0005445 del 19 marzo 2026. Tuttavia, il contenuto del riscontro non può essere considerato soddisfacente, poiché si limita a richiamare l'avvio delle procedure di riassegnazione delle somme versate dalle concessionarie sul pertinente capitolo di entrata del Bilancio dello Stato, senza fornire alcuna indicazione concreta e verificabile sui tempi necessari alla conclusione dell'iter e alla conseguente liquidazione delle competenze maturate dal personale. Una simile impostazione è non solo insufficiente, ma oggettivamente preoccupante, alla luce del tempo già trascorso e del fatto che si tratta di somme dovute per prestazioni già rese. Il personale continua a garantire con professionalità e continuità il servizio sulla rete autostradale in concessione, pur non percependo quanto legittimamente spettante, e ciò configura una situazione non più tollerabile. Pur comprendendo le complessità di natura contabile richiamate, non può essere accettato che la liquidazione delle indennità resti subordinata a passaggi procedurali privi di una tempistica definita, con il rischio concreto di altri ritardi ingiustificati. È indi-

spensabile che il Dipartimento assuma un impegno chiaro, verificabile e immediatamente operativo. Per tali ragioni, si sollecita con fermezza: l'immediata accelerazione delle procedure di riassegnazione delle risorse; la definizione e comunicazione urgente di tempi certi per la liquidazione delle indennità; l'adozione di ogni iniziativa utile a garantire la rapida disponibilità delle somme sul pertinente capitolo di bilancio. Si rappresenta sin d'ora che il protrarsi dell'attuale situazione costringerà quest'Organizzazione Sindacale a valutare ogni ulteriore iniziativa a tutela del personale rappresentato.

[CLICCA QUI](#)

♦ **Selezione di personale per l'acquisizione della qualifica di negoziatore di primo livello della Polizia di Stato**

La nota della Direzione Centrale Anticrimine chiarisce le ragioni delle modifiche al bando per i Negoziatori di 1° livello, rispondendo alle osservazioni delle organizzazioni sindacali. La riduzione del limite di età da 55 a 50 anni viene motivata come scelta necessaria per garantire un adeguato ritorno dell'investimento formativo: diventare negoziatore richiede corsi iniziali, aggiornamenti continui e dotazioni specifiche, un impegno economico che ha senso solo se l'operatore può assicurare ancora diversi anni di piena operatività. Un limite più basso tutela dunque la coerenza tra costi sostenuti e disponibilità effettiva al servizio, evitando che competenze appena acquisite vadano perdute per pensionamenti imminenti o cali funzionali. La seconda modifica riguarda il vincolo di permanenza quadriennale nella sede di servizio. L'Amministrazione segnala un fenomeno già diffuso: operatori che, una volta ottenuta la specializzazione, chiedono rapidamente il trasferimento verso altri uffici, spesso in province diverse o in articolazioni esterne come le Sezioni di Polizia Giudiziaria o i Centri Operativi D.I.A. Questa mobilità finisce per svuotare di senso la selezione, lasciando prive della figura specializzata proprio le Questure che ne avevano richiesto il potenziamento. La stabilità per almeno quattro anni è quindi ritenuta indispensabile per consolidare l'esperienza sul campo, rafforzare le sinergie operative con la Squadra Interventi Critici e i Reparti Prevenzione Crimine, e garantire che ogni territorio possa contare su un presidio realmente efficace. In sintesi, la Direzione Centrale conferma che questi criteri guideranno la selezione dei 60 operatori dei ruoli Ispettori e Sovrintendenti che frequenteranno i corsi previsti per luglio e novembre 2026. L'obiettivo dichiarato è uno solo: assicurare continuità, efficienza e reale capacità operativa a una funzione delicata e strategica come quella del negoziatore.

[CLICCA QUI](#)

♦ **Vestizione allievi del 233° corso per Allievi Agenti. Risposta**

Con riferimento ad una nostra vertenza, concernente l'oggetto, la Direzione Centrale dei Servizi Tecnico Logistici e della Gestione Patrimoniale ha rappresentato che, a seguito di segnalazione da parte del Centro Raccolta Interregionale V.E.C.A. della Polizia di Stato di Ostia (RM) - che ha il compito di comporre i borsoni contenenti i capi di vestiario necessari all'addestramento dei frequentatori dei corsi di 1° livello, tra cui il 233° Corso Allievi Agenti della Polizia di Stato - della carenza di giacche della divisa da addestramento con taglia superiore alla 52, di aver immediatamente autorizzato, con accreditamento di fondi al predetto Centro Raccolta, l'acquisto di n.1.000 giacche per completare la vestizione dei frequentatori. A seguito dell'esito positivo della verifica di conformità, effettuata in data 19 febbraio u.s., le giacche in argomento sono state consegnate, già a decorrere dal giorno successivo, dall'impresa fornitrice direttamente alle Scuole interessate. Per quanto concerne la dotazione di maglioni, è stato riferito che all'interno del borsone viene attualmente inserito un solo maglione (tipo lupetto), fermo restando che, in caso di necessità, le Scuole possono attingere alle scorte a loro disposizione e provvedere direttamente all'integrazione o alla sostituzione dei



SIAPInform@13

del 23Marzo 2026

Direttore Responsabile

Giuseppe Tiani

Responsabile di redazione

Loredana Leopizzi

Redazione

Enzo Delle Cave

Pietro Di Lorenzo

Fabrizio Iannucci

Luigi Lombardo

Massimo Martelli

Marco Oliva

Francesco Tiani

Roberto Traverso

Vincenzo Annunziata

Francesco Quattrocchi

Collaboratori

Giuseppe Crupi

Vito Ventrella

Vincenzo Saponara

Sede: Via Angelo Bargonì, 78
00153 ROMA

info@siap-polizia.it
0639387753/4/5

Sito web - Informazione on line
www.siap-polizia.org

Autorizzazione Tribunale
di Roma
n. 277 del 20 luglio 2005

capi assegnati. È stato inoltre segnalato che è comunque in programma la consegna di un secondo lupetto, detto "mezzo peso", del tutto simile dal punto di vista estetico a quello già assegnato, ma leggermente più leggero, già disponibile in magazzino, a completa copertura del fabbisogno delle Scuole. Quanto alla fornitura delle calze, è stato precisato che queste vengono assegnate ai frequentatori direttamente dalle Scuole, nell'ambito della distribuzione dei capi della divisa ordinaria. Infine, l'Ispettorato delle Scuole della Polizia di Stato, interessato al riguardo, ha comunicato che l'Istituto per Sovrintendenti di Spoleto ha provveduto a consegnare agli allievi tutto il vestiario disponibile.

[CLICCA QUI](#)

Siamo su tutti i
social



Per tutti gli aggiornamenti in tempo reale, news, comunicati collegati al nostro sito www.siap-polizia.org

Tutte le convenzioni per gli iscritti e famigliari facilmente raggiungibili dall'app dedicata scaricabile da [QUI](#)



APP CONVENZIONI